

«Mettere a fuoco la percezione del fenomeno tra i cittadini»

4 domande a Rocco Sciarrone docente

Professore, come si fa a scoprire la mafia con un questionario?

«E' un'idea ingenua immaginare che si possa andare oltre il processo Minotauro, vale a dire oltre il lavoro di magistrati e investigatori i cui mezzi sono ben più potenti dei nostri. Però...»

Però?

«Però accanto al fenomeno emerso, cioè l'inchiesta penale, esiste una percezione, un atteggiamento, una rappresentazione del fenomeno mafioso che, una volta messi a fuoco, possono permetterci di dare indicazioni a chi ci amministra e governa per poter intervenire con le misure più adeguate»

Ma quali indicazioni possono dare i questionari?



«Tantissime: da come migliorare le condizioni di legalità a sapere se ciò che si fa è sufficiente, se le associazioni di categoria svolgono bene il loro compito, se qualcuno di loro si è imbattuto in episodi di corruzione. Non ci sono solo mafia e 'ndrangheta, ma anche una illegalità diffusa che potrebbe favorire la diffusione della mafia»

Il questionario che distribuirete ai partiti politici è però un semplice screening sugli iscritti...

«Dice? Guardi, c'è una certa riservatezza dei partiti a diffondere qualsiasi dato, dal numero degli iscritti a quello degli inquisiti. Averli sarebbe già un successo». [B.MIN.]